Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

7 GIORNI FRA I 7 COLLI

Operazione freddo

Con raro cinismo ieri il «Popolo», dedicando cinque righe alle manifestazioni degli edili che chiedono pane per le loro famiglie, ha parlato di «chiassate» organizzate dalla CGIL e di «operazione freddo»: di una speculazione, cioè, che i comunisti starebbero montando in questi giorni, approfittando del maltempo. La trovata non è nuova: ancora una volta, nascondendo e travisando la realtà, si spera di far credere che essa non esista. Come, durante il fascismo, si sperava di eliminare i lavoratori respingendoli ai margini dell'abitato cittadino.

Ma la realtà ha una tale forza che nessuno può riuscire a nasconderla: ed è una realtà che ha il volto amaro della miseria. La miseria più nera, quella dei baraccati, che abbiamo visto tornare drammaticamente alla luce, in questi giorni, con la terribile evidenza di casi umani alla cui esistenza è perfino difficile credere, se non li si vede con i propri occhi: come il dramma di quella famiglia che vive in una sola stanza invasa dall'acqua, e il padre «dorme» in piedi tenendo in braccio il bimbo più piccolo, mentre la madre e la moglie dormono nel letto, insieme a due altre figlie ammalate di broncopolmonite; come la situazione di quell'altra famiglia del borghetto Prenestino, la cui baracca è crollata, in parte, una settimana fa, sotto i colpi delle intemperie, e che, adesso, entra in casa a mezzo di una scaletta poggiata alla finestra.

La miseria di intiere borgate, dove i muri delle case non servono a riparare dal freddo che sembra gelare perfino il cuore e il cervello; dove le madri giungono a battere i figli, per non sentirli più piangere di fame; dove il fango, il buio, l'atmosfera soffocante delle stanze gremite di corpi ossessionano centinaia di migliaia di uomini, di donne, di bambini.

La miseria dei quartieri di periferia, dove la gente viene uccisa dal gelo che distrugge i corpi indeboliti dal lungo travaglio, e dove può accadere che una donna — giunta alla vecchiaia dopo aver perduto la casa sotto le bombe, il marito, consumato dai guai, e il figlio, ucciso in guerra — venga lentamente spenta dal freddo in un angolo del cortile nel quale si era ridotta a trovar rifugio la notte, come un animale randagio.

La miseria dei vecchi quartieri del centro, dei palazzi rosi dagli anni, dove gli appartamenti somigliano ad abituri, e la gente, costretta a mille mestieri per tirare avanti, non sa come «arrangiarsi» contro il freddo. E la miseria dei quartieri di ceto medio, nascosta dietro le facciate composte e talvolta pretenziose dei palazzi, dove le massaie ogni giorno vedono diminuire il valore del biglietto da mille, e la tavola diviene sempre più scarsa e sempre più lontano si fa il sogno della serenità quotidiana.

La struttura stessa di Roma è tutta di miseria: nei servizi insufficienti e nella debole economia che deperisce continuamente, punteggiata di fabbriche che chiudono e di aziende che falliscono. Su questa struttura brilla l'abbagliante splendore della sterminata ricchezza di pochi, che dalle lucide vie del centro, dalle eleganti vetrine dei negozi, dal confortevole calore di alcuni locali può ingannare l'occhio frettoloso di chi passa solo qualche giorno in questa capitale. Ma ecco che la neve, in questi giorni, ha come lavato il volto di Roma, rendendo più acuto il contrasto fra i suoi due aspetti: ed è stata questa, in realtà, la vera e l'unica «operazione freddo».

Non può stupire che le autorità non abbiano voluto né saputo provvedere alle pressanti esigenze di questi giorni: use a ignorare, a disprezzare, a ridicolizzare, perfino, la miseria di Roma, sono riuscite a mettere insieme soltanto la elemosina umiliante dei duecento grammi di pane o della povera minestra o, addirittura, della maglietta da ragazzo assegnata all'edile di Ponte Milvio. Ma la miseria non ha spento la dignità dei romani: le lotte che da dieci giorni scuotono la città lo dimostrano ampiamente — anche se il «Popolo» preferisce, come al solito, ignorarne la cronaca.

Ma sono proprio queste lotte — le delegazioni che per intere giornate assediano la Prefettura, le manifestazioni degli edili per le strade del centro — che stanno dimostrando, nel modo più efficace, come la miseria sia un problema organico di Roma, come, lungi dall'essere la caratteristica di qualche «zona depressa», essa si intreccia con la struttura stessa della città e cresca con l'aumentare della popolazione. Si torna, dunque, al modo nel quale Roma vive, alle sue fonti di esistenza, alla sua organizzazione: e il maltempo di questi giorni, battendo spietatamente la città, ha confermato brutalmente che se non verrà trasformata in una città moderna, Roma sarà sommersa dal mare di miseria.

E' questo il senso dell'«operazione freddo»: se esso sfugge al «Popolo», come agli amministratori dc che da nove anni siedono in Campidoglio, ciò conferma che è tempo di cambiare.

GIOVANNI CESAREO

La riunione dei segretari di ... del Partito, già fissata per lunedì 20, è rinviata a lunedì 27.

I prezzi continuano a salire

Il maltempo, la difficoltà di talune comunicazioni e, soprattutto, le manovre di speculatori hanno provocato il marasma nel mercato dei generi alimentari, in città e in provincia. Ieri, a Centocelle, scarseggiava perfino il pane e gli sfilatini venivano venduti anche a 180-200 lire il Kg. La verdura è quasi sparita. Sono aumentate la carne, le uova e l'olio; le umilissime cipolle e le patate, le frutta con la sola eccezione delle arance e di qualche tipo di mele.

Questo repentino balzo dei prezzi ha rappresentato per tutti, e in particolar modo per coloro che non possono lavorare, una vera calamità. Secondo calcoli sommari, come dimostriamo qui accanto, il costo del vitto per una famiglia tipo è aumentato di circa trecento lire al giorno.

In questa situazione le autorità e in particolare il Comune sono totalmente assenti. L'UDI da molti giorni ha proposto che l'amministrazione comunale svolga un'azione calmieratrice, acquistando generi di prima necessità e rivendendoli a prezzi equi attraverso l'ente comunale di consumo. Ma Rebecchini, come al solito, non ha dato segno di avere inteso.

Mangiare rappresenta in questi giorni un arduo problema, non soltanto per le famiglie degli edili, da oltre due settimane condannate a una angosciosa miseria, ma anche per tutti coloro che possono contare su un reddito fisso. E questo accade in conseguenza dell'aumento vertiginoso dei prezzi di numerosi generi alimentari. Ecco un significativo raffronto tra il costo dello stretto necessario per il vitto di una famiglia tipo (composta di due coniugi e di due figli) esaminato il 17 gennaio e il 17 febbraio di quest'anno

Il 17 gennaio si spendeva per kg. 1,200 di *pane* 165 lire, per il *latte e lo zucchero* 142, per olio 140, per *carne* 310, per *cipolle* 10, per *pasta* 44, *verdura* 30, *patate* 45, *insalata* 60, *frutta* 100.

Totale: lire 1046

Il 17 febbraio si è speso invece: il *pane* 195 *lire*, per *latte e zucchero* 142 lire, per l'olio 190 lire, *per la carne* 120 lire, *per le cipolle* 20 lire, per la *pasta* 44, per *patate* 45, *insalata* 140, *frutta* lire 120.

Totale: lire 1381

PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI HA CONTINUATO A NEVICARE

Neve pioggia e gelo assediano nuovamente la città La Federazione comunista ribadisce le sue proposte

Il Teatro dei Commedianti è crollato - Allagamenti e case pericolanti - L'azione popolare per ottenere soccorsi straordinari - Importanti successi dei braccianti e dei piccoli coltivatori - Sempre più tragica la situazione degli edili

La nuova, violenta ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sulla città e sulla provincia ha provocato un ulteriore inasprimento della situazione, già critica, in cui versa la popolazione. La fitta nevicata, che ha avuto inizio la scorsa notte e s'è protratta fino al mattino, è stata seguita da una pioggia gelida ed insistente e poi, di nuovo dalla neve caduta abbondante nel pomeriggio per l'ottava volta. A notte, le strade sono apparse ricoperte da uno strato di ghiaccio. I vigili del fuoco sono stati costretti ad un estenuante lavoro. Nella giornata di ieri più di cento sono state le chiamate giunte alla caserma di via Genova. Nel mattino, poco dopo le 8,30, i vigili hanno dovuto intervenire in via Achille Papa dove improvvisamente, a causa delle infiltrazioni dell'acqua e del peso della neve, è crollato buona parte del teatro dei Commedianti. I danni ascendono a circa 5 milioni.

Una costruzione di via Circonvallazione Portuense 26 è stata puntellata, 10 persone che abitavano in due baracche del Borghetto Latino minacciate dalle infiltrazioni d'acqua, sono state fatte sgomberare.

Alle ore 10, a causa della neve, è crollato il soffitto del Salone delle Sculture in Palazzo Doria e alcune statue sono andate in pezzi ed è stata lacerata una grande tela di Mattia Preti ed altri quadri.

Inoltre i vigili sono accorsi per sgombrare le strade ostruite dagli alberi abbattuti dalla bufera, per la verifica dei balconi e cornicioni pericolanti, per allagamenti e per liberare le auto bloccate in varie località. Nel corso della giornata, in conseguenza della neve e del gelo, una ventina di persone sono rimaste infortunate a causa di cadute e scivoloni, ed hanno dovuto essere curate all'ospedale.

Dopo il breve miglioramento di venerdì che aveva fatto sperare in un mutamento delle condizioni atmosferiche, il disagio della cittadinanza — e soprattutto degli abitanti delle borgate e dei centri della provincia — è così divenuto angoscioso. Di fronte a tale situazione continua a manifestarsi, in modo sempre più acuto e stridente, l'incapacità delle autorità comunali e prefettizie di intervenire adeguatamente con soccorsi straordinari.

Di qui l'ampiezza, quotidianamente maggiore, del movimento di protesta che si era già sviluppato nei giorni scorsi. Schiere di disoccupati — edili in primo luogo — e di abitanti di quella regione della miseria permanente che è la periferia continuano a martellare di richieste la Prefettura, il Comune, l'Eca, i commissariati di polizia.

La Federazione comunista romana ha fatto ieri il punto su questo quadro desolante con un comunicato che riportiamo.

«Il Comitato direttivo della Federazione romana del PCI — dice il comunicato — riunitosi ieri per discutere sulle elezioni amministrative — a motivo della grave situazione esistente a Roma e in provincia per la nuova ondata di maltempo — ha deciso di modificare l'ordine del giorno della riunione.

I compagni hanno pertanto esaminato la situazione sempre più drammatica che colpisce la popolazione romana. Da circa venti giorni, infatti, gli edili sono senza lavoro, nelle borgate e nei comuni della provincia la miseria è indescrivibile, il disagio dilaga a causa dei vertiginosi aumenti dei prezzi, dei disservizi, della carenza assoluta delle autorità governative e comunali.

Il Comitato Federale ha inviato il suo vivo plauso a tutte le organizzazioni e ai compagni che già si sono prodigati nell'opera di solidarietà e di direzione del movimento popolare finora svolta ed ha deciso:

di denunciare di fronte all'opinione pubblica la responsabilità precisa delle autorità governative e del Comune di Roma che hanno finora dimostrato la più assoluta insensibilità rifiutando di adottare ogni provvedimento che la situazione richiede;

di mobilitare tutte le organizzazioni del Partito e i comunisti che operano nelle organizzazioni di massa per ottenere alla testa del popolo

- **un sussidio straordinario a tutte le famiglie più bisognose da parte dell'ECA;**
- **corresponsione del sussidio straordinario di disoccupazione agli edili e ai braccianti;**
- **corresponsione degli assegni familiari agli edili che non hanno raggiunto le 24 ore settimanali e ammissione alla Cassa integrazione salari degli edili stessi;**
- **pagamento immediato a tutti i braccianti del primo semestre degli assegni familiari;**
- **sospensione del pagamento delle rate correnti delle imposte, in attesa che la Intendenza di Finanza ne dichiari la inesigibilità, per i piccoli proprietari ed i piccoli imprenditori agricoli;**
- **che il Comune di Roma provveda ad immettere sul mercato forti quantità di generi di largo consumo a prezzo di costo, così da combattere la speculazione in corso.**

Il Comitato Federale, conscio che la situazione drammatica verificatasi negli ultimi giorni è il risultato di anni di politica d.c. al Comune e al Governo, e cioè del fatto che nessuno dei problemi di fondo della vita nazionale e cittadina è stato non solo risolto ma neppure affrontato, chiama alla lotta tutti i romani affinchè ripropongano con energia rinnovata la esigenza di dare soluzione al problema del lavoro nella città e nella provincia, attraverso una politica nuova che sviluppando le industrie realizzando una vera riforma agraria, assicuri una esistenza civile a tutti i lavoratori».

In serata anche la segreteria dell'UDI provinciale ha rivolto una lettera al prefetto Peruzzo nella quale si sollecitano di nuovo misure straordinarie di soccorso.

Va rilevato con soddisfazione, a questo proposito, un primo successo. La Cassa di Risparmio ha disposto ieri la restituzione gratuita dei pegni costituiti da biancheria, vestiario e coperte relativi a prestiti non superiori alle 3000 lire ottenuti nello scorso mese di dicembre. La restituzione avverrà, nei locali di piazza del Monte 33, da lunedì al 29 dalle 16 alle 17.

Un altro successo è stato ottenuto dai braccianti grazie all'energica azione da loro svolta nei comuni della provincia. A cominciare da ieri, infatti, in numerosi centri sono stati pagati i sussidi di disoccupazione stabiliti dalla legge. Laddove il provvedimento non è stato ancora adottato sono state intensificate le manifestazioni di protesta.

Anche gli assegnatari dell'Ente Maremma hanno riportato una importante vittoria che ha coronato una lotta culminata in una grande manifestazione avvenuta a Cerveteri. L'Ente, cedendo alle pressioni dei piccoli coltivatori, ha sospeso il pagamento delle cambiali agrarie e si è impegnato a pagare la differenza esistente fra il prezzo del grano da esso abitualmente corrisposto e quello praticato per l'ammasso.

Gravissima permane, invece, la situazione degli edili costretti ormai da diciotto giorni ad una completa inattività. In tutti i centri della provincia, dove le famiglie dei lavoratori dei cantieri sono ridotte letteralmente alla fame, si sono avute manifestazioni cui ha partecipato la gran parte della popolazione. Così ad esempio a Valmontone ed a Montecompatri. Da Rocca di Papa 80 edili sono andati in delegazione al Ministero del Lavoro, ottenendo, per tutta risposta, le cariche della Celere che li ha attaccati lungo il percorso da piazza dei Cinquecento a via Flavia. Un'altra delegazione si è recata in Prefettura da Vermicino denunciando lo stato insostenibile dei lavoratori che hanno già accumulato 500 000 lire di debiti. Pure in Prefettura si sono recati i cavatori del travertino di Tivoli.

A Rocca Priora, a Monteporzio e nella borgata di Tiburtino III gli edili hanno ottenuto che alcuni di loro siano occupati nei lavori di spalatura della neve. Per martedì alle 15,30, nella sede della Camera del lavoro, è stata convocata un'assemblea straordinaria della categoria.

Manifestazioni per imporre la distribuzione di soccorsi hanno avuto luogo in numerose borgate cittadine. Al Quadraro, Quarticciolo, Gordiani e Torpignattara gruppi di disoccupati hanno ottenuto di essere impiegati per spalare la neve. Delegazioni si sono recate nella Stefer-Castelli che ha raccentrale dell'Eca da Aurelia, da Monteverde Vecchio, da Morena, da Casalotto, da Donna Olimpia. In alcuni casi sono state ottenute distribuzioni di pacchi di viveri e di coperte.

Le organizzazioni democratiche, dal canto loro, continuano per proprio conto l'opera di assistenza. Ad Aurelia la sezione del PCI ha distribuito un quintale di pasta; ad Appio l'UDI ha potuto distribuire 100 pacchi di viveri grazie all'aiuto della commissione interna della Stefer-Castelli che ha raccolto 29 000 lire e al contributo dei commercianti della zona. Su richiesta dell'UDI il conte Cirandini ha assicurato per un'altra settimana la distribuzione di 100 litri di latte giornalieri per la borgata Gordiani.

LA FOTO del giorno

VISITA ALLE BORGATE — La delegazione di deputate cinesi, di cui fa parte anche il ministro della sanità della Repubblica popolare, ha visitato ieri alcune borgate cittadine, accompagnata dall'on. Rodano. Nei tuguri dei baraccati alle dirigenti della nuova Cina sarà senza dubbio tornata alla memoria l'atroce miseria dalla quale il loro Paese si va ormai liberando

SECONDO GLI ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI E DELLA POLIZIA

Il proprietario della "Culla del lago" si sarebbe tolto la vita per i debiti

Le dichiarazioni del cameriere Pietro Manzo - La rivoltella venne acquistata dopo l'omicidio della Longo - La Mobile ha sequestrato tutta la corrispondenza diretta a Roberto Curci

Il procuratore della Repubblica di Velletri, dr. Bonatti, ha dato il nulla-osta per l'inumazione della salma di Roberto Curci, il proprietario della «Culla del Lago» che si tolse la vita venerdì sera con un colpo di revolver alla tempia destra. La salma del giovane è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Albano, dove il suicida era stato trasportato morente. Pochi amici hanno recato l'estremo saluto a Roberto Curci; la maggior parte dei visitatori, erano invece funzionari di polizia, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e magistrati alla ricerca di una risposta ai mille interrogativi che la repentina morte di uno dei personaggi del «caso» Longo ha suscitato

PIETRO MANZO — Il cameriere della «Culla del lago» non crede all'ipotesi del suicidio per dissesti finanziari. Il padrone — ci ha detto — non ci doveva una lira. Mai l'ho veduto preoccupato fino al punto di suicidarsi

Roberto Curci, proprietario del locale che, quasi certamente venne attraversato dalla Longo per raggiungere il boschetto dell'Acqua Acetosa, sapeva forse qualcosa? Egli era stato sottoposto a gravi pressioni da parte di qualcuno? Era forse vittima di un ricatto? Nulla ha finora autorizzato il minimo sospetto in questo senso. I carabinieri e la polizia sono stati piuttosto recisi nel formulare l'unica spiegazione possibile del tragico evento: i motivi finanziari. Roberto Curci aveva firmato cambiali per tre milioni; era stato pressochè rovinato dalla pessima pubblicità procuratagli dal delitto, che aveva allontanato dal locale numerosi clienti abituali; aveva avuto una stagione invernale assai poco soddisfacente

Alcuni episodi si presterebbero a confermare una simile congettura, in qualche occasione, infatti, il Curci avrebbe espresso il suo disappunto per la piega presa dagli affari e un suo proposito di porvi rimedio con un gesto disperato. Altrettante circostanze, però, porterebbe ad una valutazione opposta; il padrone della «Culla del Lago» aveva un capitale il cui valore si aggira sui 15-20 milioni, non andava incontro a spese di manutenzione eccessive, non aveva subito alcun tracollo. Gli sarebbe bastato accendere un'ipoteca sul terreno sul quale sorge la pensione, per estinguere d'un colpo i suoi debiti, consistenti, come abbiamo detto, in cambiali per tre milioni.

Di certo e di definitivo, comunque, non c'è nulla, all'orizzonte dell'oscuro «caso» Longo è anzi salita una nuova nuvola dai contorni sfumati. Gli ultimi giorni e le ultime ore di vita del Curci, certo, non avrebbero mai lasciato presagire una tragedia. L'altro ieri giunse nella pensione il padre della moglie, signora Augusta, e portò al genero 30 chili di pasta e diecimila lire. Era attesa da un momento all'altro la visita di altri parenti e amici di Ciampino, che si facevano vedere spesso alla «Culla».

«Per tutta la giornata — ci ha detto ieri Pietro Manzo, il cameriere di Ravello, che da molto tempo era al servizio del Curci, dal quale veniva trattato con grande affetto — aveva mantenuto con tutti il solito contegno. Non era stato nè troppo triste, nè troppo allegro. Aveva parlato con il suocero e poi si era seduto a tavola insieme con la moglie e con il personale. Quando udii il colpo di rivoltella, non compresi bene, sulle prime, che cosa fosse accaduto. Me ne accorsi soltanto in un secondo tempo, dopo aver aperto la porta che, dalle scale, immette nel giardino».

«Qualcuno ha parlato di dissesto finanziario. Per conto mio non posso confermarlo, ci pagava regolarmente, aveva fatto compiere recentemente dei lavori di miglioramento della spiaggia privata, aprendo addirittura un porticciolo per le barche, aveva in mente dei piani per rendere più moderno e accogliente il locale. Non so però indicare alcun altro movente del suicidio. Ma non forse si è trattato soltanto di un gesto di pazzia improvvisa».

Ieri mattina, per tempo, la «Culla del Lago» è stata visitata dal vice questore Marchetti, dal capo della Mobile, dr. Saetta e dal capo della sezione Omicidi, dr. Ugo Macera, mentre a Ciampino, in una clinica, il comandante la stazione dei carabinieri di Castelgandolfo, maresciallo Petrillo, tentava di interrogare la moglie del Curci, ricoverata in seguito a un violento choc.

Al termine della visita, i funzionari di polizia hanno proceduto al sequestro di tutta la corrispondenza trovata in casa del Curci. Si parlava di una lettera anonima, in effetti sono state trovate soltanto missive inviate al proprietario della «Culla» da vecchi clienti, soprattutto stranieri, tra i quali l'ex ambasciatore tedesco presso la Santa Sede e un diplomatico liberiano.

Per quanto riguarda l'arma servita per porre in atto il suicidio, si tratta di una Beretta calibro 6,35 che venne acquistata dal Curci dopo la morte di Antonina Longo.

«Da quando hanno ucciso quella ragazza — disse il proprietario della pensione a un sottufficiale dei carabinieri, all'atto della registrazione — ho tanta paura. Non starei un attimo alla «Culla» se non fossi armato».

Il direttore della libreria "Rinascita" denunciato alla Procura della Repubblica

La denuncia originata dalla vendita del libro « Le chiavi di San Pietro » dello scrittore francese Peyrefitte - Gravi interrogativi sollevati dal provvedimento

Il compagno Sergio D'Angelo, direttore della libreria «Rinascita», è stato ieri denunciato dalla Questura alla Procura della Repubblica «per aver messo in vendita — dice il comunicato del questore — copie del volume «Les clefs de Saint Pierre» (Le chiavi di San Pietro) di Roger Peyrefitte. «Nel corso della verifica effettuata presso la libreria — continua il comunicato — sono state rinvenute due copie del volume in questione, per le quali si è proceduto a sequestro in esecuzione del decreto emesso dalla predetta Procura».

Il libro di cui si tratta è una opera di uno scrittore francese e si occupa della vita del Vaticano in questi anni: su di esso abbiamo a suo tempo espresso la nostra opinione non favorevole, e se ci occupiamo della questione non è certo per difendere il libro in sè. Ciò che ci preme sottolineare, invece, è il fatto che la denuncia del questore e l'ordinanza della Procura sono esclusivamente una conseguenza della sentenza di messa all'indice emanata dal Sant'Uffizio. E' evidentemente infatti sulla base di questa sentenza che oggi la Questura sporge la sua denuncia e la Procura emette l'ordinanza di sequestro. Ma, si ha il diritto di chiedersi, in Italia sono in vigore le leggi della Repubblica o quelle dello Stato della Città del Vaticano? Costituiscono queste ultime indiscutibili indicazioni per gli organi del potere esecutivo? La questione è assai grave ed esige una risposta da parte di chi ha operato in modo da sollevare questi interrogativi.

D'altra parte, non si può fare a meno di notare che la questura si è occupata solo della libreria «Rinascita», mentre mille altre librerie, in tante altre città e a Roma vendono e tengono tranquillamente esposto in vetrina il libro incriminato - Come mai?

I funerali di Basile

I funerali del compagno Basile avranno luogo domattina alle ore 10,30 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico. Il compagno Enzo Proietti, in memoria del decano dei diffusori romani, venuto a mancare all'età di 36 anni, ha preso l'impegno di diffondere stamane a S. Lorenzo 200 copie dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Attivi

[illegible] a Campo Marzio [illegible]

All'Appio [illegible]

a Trastevere [illegible]

a Testaccio [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 15 [illegible]

Consulte Popolari

[illegible]

Culla

La casa del compagno Marco Catalani è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale sarà imposto il nome di Enzo. Al compagno Catalani, alla signora Silvana e al neonato vivissimi auguri.

NEI PRESSI DI MONTESACRO

Un uomo stritolato dal treno al 7° km. della Roma-Foligno

Una raccapricciante sciagura, nella quale ha trovato tragicamente la morte un disoccupato, ha avuto luogo ieri mattina lungo la strada ferrata della Roma-Orte. Verso le ore 12,10, mentre Michele Cosimo Manisco, di 50 anni, autista abitante in via del Fosso di Santa Agnese 27-A, si dirigeva alla volta di via Nomentana, camminando lungo i binari a monte della ferrovia, giunto all'altezza del chilometro 7,830 improvvisamente è stato investito dal rapido 471, della linea Foligno-Roma, il quale arrivava a Roma con un ritardo di circa 25 minuti

Il povero autista disoccupato, che si recava in città in cerca di lavoro, è stato violentemente proiettato lontano dal ciglio della strada ferrata. Il conducente del rapido invano ha tentato di bloccare con una frenata il convoglio lanciato a grande velocità, avendo scorto all'improvviso il povero autista che camminava nel mezzo dei binari

Convegno della propaganda domani a Monti

Gli organizzativi delle sezioni di Roma, i responsabili della propaganda, i segretari delle cellule aziendali, responsabili «amici» dell'Unità, i responsabili dei CDS sezionali devono partecipare al convegno che avrà luogo alle ore 19 di domani presso la sezione Monti (via Frangipane). All'ordine del giorno: «Per la conquista del Campidoglio, un centro di propaganda e di diffusione in ogni seggio elettorale». Il convegno sarà presieduto dal compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione del Partito e direttore dell'Unità.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 10: Concerto; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 11: Lavoro italiano nel mondo; 12: Orchestra Savina; 13,20: Orchestra Anepeta; 14,15: Anteprima; 11,30: Musica operistica; 15: Verso i poli; 15,30: Orchestra Ferrio; 16: Un incontro di calcio; 17: Complesso Allegriti; 17,15: Cronache di mezzo mese; 17,30: Concerto sinfonico; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Cergoli; 20,45: Radiosport; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto; 23,30: Questo campionato di calcio; Musica da ballo;

Secondo programma - Ore 13,30: Giornale radio; 20: Radiosera; 8,30: Abbiamo trasmesso; 17,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Complesso Nicelli; 13,45: Urgentissimo; 14: Orchestra Galassini; 15: Batticuore; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Campione per forza; 17: Musica e sport; 18,40: Ballate con noi; 19,15: Breve selezione; 19,30: Orchestra Cente; 20,30: Io, povero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22: Voci immortali; 22,30: Domenica sport;

Televisione - Ore 10,15: La TV degli agricoltori; 15: Da Garmisch: pattinaggio artistico a coppie; 17: "Bobosse", di A. Roussin; 20,30: Cineselezione; 21: "Cime tempestose".

NEL BIMESTRE (Febbraio-Marzo) PAZZO
FATE SPESE PAZZE
ACQUISTANDO A PREZZI PAZZI
da VALDARNO
ARREDAMENTI PER CUCINA
BAGNO - ACCESSORI
CUCINE GAS-SCALDABAGNI
ELETTRODOMESTICI TUTTI
Via Labicana 26

COMUNICATO

Allo scopo di facilitare gli acquisti di abbigliamento, confezioni per uomo, signora e giovanetto, biancheria, maglieria, calzetteria ecc.,
la Ditta CONSAR
via Appia Nuova 42-44
via Ostiense 27
via Nomentana 491
ha esteso, a tutti gli abitanti di Ostia Lido la VENDITA RATEALE

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 150

DA CESAN
VIA NOMENTANA, 111
GRANDE LIQUIDAZIONE
Di tutte le confezioni per uomo, donna e bambini
50 % di sconto
Paletot - Impermeabili
Vestiti - Montgomery
Canadesi, Pantaloni ecc.

CONSAR
V. Appia Nuova, 42 - V. Ostiense, 27 - V. Nomentana, 491
SOLO PER 15 GIORNI
VENDITA RECLAME DI FINE STAGIONE
A PREZZI RIBASSATI

PANTALONE lana	L. 890
GIACCHE uomo lana	» 2.490
VESTITI uomo lana	» 4.500
PALETOT uomo e donna	» 6.500

Inoltre continua nel solo negozio di Via Ostiense
LA GRANDE FIERA DEL BIANCO

MANTILI reclame	L. 75
STROFINACCI reclame	» 80
ASCIUGAMANI reclame	» 125
FEDERA reclame	» 225
TOVAGLIATO reclame	» 990
LENZUOLO reclame	» 790

Nel Vostro interesse visitateci risparmierete danaro e potrete pagare ratealmente fino ad 8 rate, senza cambiali in banca.

CAMURRI e MONACO
fino a **sabato 10 marzo** a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo
REGALERA'
un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente
Via Tomacelli, 154